

Episodio di Cappella Maggiore, 14.2.1945

Nome del Compilatore: Federico Maistrello

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cappella Maggiore	Cappella Maggiore	Treviso	Veneto

Data iniziale: 14/2/1945

Data finale: 14/2/1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
		1			

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie):

Brescacin don Giovanni, classe 1899, di Cordignano, parroco di Cappella Maggiore.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Don Giovanni Brescacin non aveva mai avuto problemi finché nell'ottobre 1944 in paese s'insediò un distaccamento della BN. Il comandante fascista, tale Gennaro, scrisse ripetutamente al Capo della Provincia generale Francesco Bellini chiedendo che il sacerdote fosse sostituito, vuoi perché non partecipava alle cerimonie del Fascio, vuoi perché durante le prediche domenicali criticava l'operato dei

militi. Tuttavia il vescovo di Vittorio Veneto, monsignor Giuseppe Zaffonato appurò che l'attrito tra il parroco e il comandante era sorto per ben altri motivi: infatti gli squadristi utilizzavano a piacere la canonica per tenervi delle feste e il veglione di Capodanno 1945 si era concluso con un'ubriacatura generale accompagnata da raffiche sparate in aria e da lanci di bombe a mano; non bastasse, alcuni militi si erano accoppiati con delle ragazze nei locali di pertinenza del sacerdote.

Bellini, informato dal vescovo, rimproverò aspramente Gennaro e questi pensò a come vendicarsi. Dietro sua istigazione, la notte di carnevale (14 febbraio) il milite Romano - mentre i camerati festeggiavano in un'osteria - andò a chiamare il parroco dicendogli che un paesano stava male e aveva bisogno del suo conforto. Don Brescacin si affrettò a uscire ma, percorso un tratto di strada, il milite gli tirò una raffica di mitra nella schiena, uccidendolo, poi ritornò nell'osteria come se nulla fosse.

In un primo tempo le BBNN locali diffusero la voce che gli autori dell'assassinio erano i partigiani, tuttavia la verità fu portata a galla da un'indagine condotta dal tenente Wilberto Santoni, responsabile del distacco della GNR di Vittorio Veneto. Gennaro e Romano, risultati colpevoli, furono arrestati e in seguito corse voce che erano stati giudicati presso il Comando Generale delle BBNN di Maderno e che Romano doveva essere fucilato a Cappella Maggiore. In realtà nulla accadde: Gennaro fece perdere le proprie tracce e Romano fu trasferito presso il Comando di Treviso, dove ebbe modo di macchiarsi di ulteriori nefandezze.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento (vendetta privata?)

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

militi della XX BN di Treviso, distacco di Cappella Maggiore

Nomi:

1. Milite BN Gennaro Giuseppe, classe 1907, comandante del distaccamento BN di Cappella Maggiore e Commissario del Fascio locale;
2. Milite BN Romano Rolando, classe 1927, di Treviso.

Note sui presunti responsabili:

Rolando fu anche scomunicato per l'orrendo delitto commesso e pare che abbia vissuto i suoi ultimi anni in preda al rimorso: decedette per malattia a 36 anni, nel 1963.

Estremi e Note sui procedimenti:

Romano, giudicato dalla CAS di Treviso, fu condannato a 26 anni di reclusione, ma non risulta che abbia mai scontato la pena, dal momento che era evaso dal carcere mentre era in corso l'istruttoria.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:**Musei e/o luoghi della memoria:****Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Federico Maistrello, *XX Brigata Nera - attività squadrista in Treviso e provincia (luglio 1944/ aprile 1945)*, Istresco, Treviso, 2006, pp. 158-161;
Mario Altarui, *Presenza nel Presepe*, articolo pubblicato nella rivista *Ca' Spineda*, Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, Treviso, dicembre 1971.

Fonti archivistiche:

CAS di Treviso, Sentenza n. 22/46 del 22.3.1946 - R.G. 18.46., a carico di Romano Rolando

Sitografia e multimedia:**Altro:****V. ANNOTAZIONI****VI. CREDITS**

ISTRESCO Treviso – ANPI provinciale Treviso